

# Il nostro ruolo non si può rivalutare senza un riconoscimento accademico

La Società Italiana Interdisciplinare per le Cure Primarie (SIICP) reitera l'appello al Ministro della Salute, alla Ministra dell'Istruzione e al Ministro dell'Università e della Ricerca, lanciato più volte, sulla necessità del riconoscimento della Medicina Generale come Disciplina accademica

**Giuseppe Maso** - *Presidente SIICP*

**L**a pandemia che stiamo vivendo ha messo in evidenza ancora una volta quanto le Cure Primarie e in particolare la Medicina Generale (MG) siano importanti per l'efficacia e la sostenibilità di qualsiasi sistema sanitario. Ma nel corso degli anni questa disciplina è stata espropriata di abilità e compiti che le appartengono, declassata e condannata alla marginalità, al punto che da un lato le viene impedito addirittura di prescrivere farmaci per la cura di patologie ad alta prevalenza (diabete, fibrillazione atriale, ecc.), dall'altro le si nega la possibilità di accedere a strumenti professionali, come la diagnostica di primo livello (ECG, ABPM, Holter, spirometria ecc.), necessari a far fronte alla crescente domanda di salute, in particolare per la presa in carico del paziente cronico.

Eppure, tra mille difficoltà, ogni giorno circa l'80% della quotidiana domanda di salute nel nostro sistema sanitario trova risposta nell'operato della MG, che affronta innumerevoli problemi, vede enormi schiere di pazienti, prescrive migliaia di accertamenti e si fa carico della diagnosi e della cura di numerosissime patologie.

Ma è anche evidente la necessità di attribuire al Mmg nuovi compiti e nuove competenze per dare il via al

processo di riorganizzazione e riquilibratura della sanità territoriale. Di qui la necessità che il ruolo del Mmg nell'ambito del servizio sanitario venga rivalutato al più presto e questo non può avvenire se non attraverso una formazione accademica.

## ► L'insegnamento pre-laurea

Il programma di insegnamento pre-laurea è fondamentale per la definizione dei principi fondanti e delle funzioni della MG. Esso descrive il dominio della disciplina e ne definisce il ruolo all'interno dell'assetto organizzativo del sistema sanitario. La Specializzazione in MG è fondamentale perché con essa vengono definiti i compiti e le abilità. Definisce il *Core Curriculum* della disciplina e le *performance* che le competono.

Fondamentali quindi, anche in Italia, i Dipartimenti Universitari di Medicina Generale, con docenti scelti su base curriculare ed una rete di Mmg con relativi ambulatori accreditati all'insegnamento tutoriale.

La Medicina Generale deve avere anche in Italia il suo posto all'Università perché:

"La Medicina Generale/Medicina di Famiglia è riconosciuta a livello internazionale come una disciplina accademica e scientifica, con propri contenuti educativi e di ricerca, proprie

prove di efficacia e proprie attività cliniche, che la configurano come una specialità clinica orientata e cure primarie ed inserita in esse (WONCA Europe, Definizione Europea della Medicina Generale, 2011)".

- Per il riconoscimento della sua originalità e nobiltà di disciplina medica.

- Per la sua indipendenza culturale.
- Per il metodo nella ricerca e nell'insegnamento.

- Per il rapporto paritario con le altre discipline.

- Per la verifica dei titoli e della qualità dei docenti.

- Per i rapporti internazionali istituzionalizzati.

- Per lo scambio di metodologie di formazione e ricerca.

- Per gli stimoli innumerevoli da altre branche e offrire il proprio patrimonio di conoscenze.

La MG italiana sta soffrendo per un periodo di profonda crisi, crisi di identità e di riconoscimento, crisi formativa e di sviluppo professionale, crisi di performance e di campo di azione. Tutti coloro che hanno a cuore la sopravvivenza di questa disciplina si devono impegnare perché essa rinasca e raggiunga standard europei. Solo una Medicina Generale forte e performante potrà garantire l'esistenza di un Ssn equo ed efficace.